

Servizi energetici: un mercato da 17 miliardi al centro del nuovo studio “Energia per competere”

L’outlook - realizzato con il supporto di Bain & Company Italia - e presentato da Edison Next, ENGIE, Renovit e Veolia analizza l’evoluzione del mercato dei servizi energetici, trainato da Pubblica Amministrazione, industria e terziario. Le grandi imprese mostrano un progresso significativo nell’efficienza energetica, mentre il terziario registra ancora una bassa diffusione degli interventi. Le proiezioni al 2030 indicano un potenziale di crescita fino a 39 miliardi, con effetti rilevanti su PIL e occupazione lungo l’intera filiera.

Roma, 9 aprile 2026 - **Edison Next, ENGIE, Renovit e Veolia** hanno presentato a Roma l’Outlook dei Servizi Energetici in Italia “*Energia per competere*”. Lo studio offre una lettura aggiornata e strutturata del comparto dei servizi energetici, analizzandone trend di mercato, modelli di business emergenti e fabbisogni di investimento, evidenziando il ruolo centrale che le società che operano in questo ambito possono giocare al fianco di aziende e Pubbliche Amministrazioni per trasformare la transizione energetica in un’occasione di miglioramento della competitività delle imprese e di creazione di valore per i territori. L’analisi si basa sul coinvolgimento di attori B2B e della Pubblica Amministrazione: sono state raccolte evidenze da 70 aziende italiane dei settori industria e servizi, integrate da interviste a operatori e stakeholder chiave, oltre al contributo di rappresentanti istituzionali (ministeri, associazioni di categoria ed enti), per restituire un quadro organico dei bisogni emergenti.

Realizzata con il supporto tecnico di **Bain & Company Italia** e il patrocinio di **Assistal, AssoESCO ed Elettricità Futura**, l’iniziativa nasce dalla collaborazione tra i principali operatori e le associazioni di settore. Lo studio analizza le prospettive del mercato, approfondisce il ruolo dei servizi energetici nella transizione del Paese e ne valuta l’impatto su competitività industriale, spesa pubblica ed economia, contribuendo al dibattito sulle politiche e sulle evoluzioni necessarie a sostenere gli investimenti anche in ottica post-PNRR.

Il settore dei servizi energetici, infatti, è sempre più centrale per la competitività del Paese e destinato a crescere entro il 2030, ma il suo potenziale resta in parte inespresso. La domanda è eterogenea: le grandi industrie sono più avanzate, mentre terziario e imprese meno energivore sono ancora in evoluzione, e la Pubblica Amministrazione è frenata da vincoli di bilancio. Nel 2025 la spesa nel mercato dei servizi energetici in Italia ha raggiunto un valore complessivo di circa 17 miliardi di euro, coinvolgendo i settori industriale, terziario e della Pubblica Amministrazione. Quest’ultima rappresenta il principale ambito di spesa, con circa 8 miliardi di euro, trainati soprattutto dai servizi di gestione e manutenzione, e dallo sviluppo delle *smart cities*. Seguono il comparto industriale, con circa 5 miliardi di euro, guidati da investimenti sulla generazione distribuita di energia da fonti rinnovabili e dai servizi di gestione e manutenzione degli impianti, e il terziario, con circa 4 miliardi, dove gli investimenti si concentrano prevalentemente sugli edifici. Nel complesso, il mercato è sostenuto da

un mix articolato di tecnologie e servizi che spaziano dall'efficienza energetica alla generazione distribuita, fino alla gestione e manutenzione degli impianti.

Dall'analisi emerge come il settore industriale sia più avanzato nel percorso di efficientamento energetico: il 53% delle imprese ha già avviato interventi, contro appena il 18% del terziario, ancora meno penetrato. Le grandi aziende si distinguono per un maggiore livello di strutturazione, con il 75% dotato di piani pluriennali di efficienza energetica, rispetto al 60% delle PMI. Inoltre, tra il 40% e il 50% delle imprese industriali si dichiara competente e pronta a investire direttamente in interventi di efficientamento, a fronte di circa il 30% nel terziario. Resta comunque diffusa la consapevolezza del valore strategico dei servizi energetici come leva di competitività e sostenibilità: l'80% delle aziende ad alto consumo di gas e il 60% di quelle con consumi prevalentemente elettrici o bilanciati la riconoscono come una leva strategica.

Le prospettive di crescita sono rilevanti: il mercato potrebbe raggiungere circa 39 miliardi di euro entro la fine del decennio, con un tasso di crescita annuo composto fino al 18%, quasi il doppio rispetto ai livelli attuali in uno scenario di accelerazione della riduzione dei consumi energetici finali. Accanto al ruolo centrale della Pubblica Amministrazione, è attesa una crescita significativa anche nei settori industriale e terziario. Il potenziale degli investimenti è guidato oltre che da interventi sugli edifici (ad esempio riqualificazione del patrimonio pubblico), dalla diffusione della generazione distribuita da fonti rinnovabili e dalle soluzioni di efficientamento energetico on-site, come pompe di calore e sistemi di ottimizzazione dei consumi. I servizi energetici si confermano quindi un motore strategico per la crescita del Paese, con un impatto crescente su PIL e occupazione. Entro il 2030 il contributo al PIL potrebbe triplicare, accompagnato dalla creazione di oltre 70 mila nuovi posti di lavoro diretti e circa 220 mila indiretti lungo la filiera. Per le imprese, lo sviluppo del settore si traduce in risparmi energetici fino a 4-6 miliardi di euro l'anno e in un aumento del fatturato fino a 3-5 miliardi, grazie a maggiore efficienza e competitività. Anche la Pubblica Amministrazione può beneficiare di un effetto leva del capitale privato - stimati tra 10 e 20 miliardi l'anno nel periodo 2025-2030 - che può raddoppiare la velocità di investimento. In questo scenario, gli operatori sono chiamati a evolvere da fornitori a partner strategici, capaci di gestire il portafoglio energetico in modo integrato e attrarre investimenti privati

È inoltre fondamentale un quadro regolatorio stabile e di lungo periodo, insieme a una maggiore integrazione tra imprese, filiere e istituzioni. Questi benefici, infatti, potranno essere pienamente realizzati solo attivando tre leve prioritarie. Innanzitutto, un nuovo paradigma per gli operatori, con modelli scalabili in grado di abilitare gli investimenti e ridurre i rischi. Secondo, un market design chiaro e stabile, insieme a un'evoluzione del procurement pubblico verso logiche integrate e orientate ai risultati. Terzo, una maggiore convergenza tra la domanda e l'offerta, supportata da un sistema capace di connettere gli attori della filiera e favorire partnership strategiche. È quindi essenziale mettere allo stesso tavolo operatori, domanda e Istituzioni per sbloccare il pieno potenziale del settore.

Giovanni Brianza, CEO di Edison Next: *“Il percorso verso la decarbonizzazione è ormai tracciato, ma la nostra vera sfida consiste nel trasformare la transizione in una concreta leva di crescita per il Sistema Paese. Per riuscirci, è fondamentale costruire partnership a 360° con aziende e territori, integrando capacità di ascolto e competenze tecniche con una solida capacità di investimento. In questo scenario, gli operatori dei servizi energetici si confermano soggetti chiave capaci di attivare lo sviluppo di nuove filiere tecnologiche d'eccellenza.”*

Monica Iacono, Chairwoman e CEO, Engie Italia: *“La complessità della transizione energetica richiede di superare approcci frammentati e adottare una visione sistemica della gestione dell'energia, capace di integrare efficientamento, generazione, flessibilità e nuovi modelli di consumo. Solo così è possibile ottenere benefici duraturi in termini di competitività, stabilità dei costi e decarbonizzazione.”*

Cristian Acquistapace, CEO di Renovit: *“Nella fase post PNRR, per promuovere interventi di efficienza energetica, sarà decisivo massimizzare la leva finanziaria, favorendo la convergenza tra investimenti pubblici e privati attraverso strumenti contrattuali efficaci come gli Energy Performance Contract, che garantiscono risultati nel tempo, generano un effetto moltiplicatore e consentono il trasferimento dei rischi esecutivi ed operativi alle ESCo. Per rendere questo modello pienamente abilitante è essenziale un dialogo costruttivo tra istituzioni ed imprese riconosciute e certificate, in grado di valorizzare e garantire la gestione delle risorse pubbliche dedicate.”*

Emanuela Trentin, CEO Veolia in Italia: *“In un contesto caratterizzato da crescente volatilità, un settore dei servizi energetici forte rappresenta un fattore chiave di resilienza per il Paese. Favorire un approccio integrato e sostenere un dialogo strutturato tra imprese e istituzioni è essenziale per rafforzare sicurezza energetica, competitività e capacità di investimento nel lungo periodo.”*

“Dal punto di vista delle imprese, emerge un contesto ancora immaturo: solo il 45% delle aziende industriali e circa il 30% di quelle del terziario dichiarano di avere le competenze e la propensione ad investire in interventi di efficienza energetica. In questo scenario, gli operatori dovranno sempre più posizionarsi come integratori di soluzioni e partner della transizione energetica, con capacità di gestione di offerte sofisticate centrate attorno al vettore energetico. Per sbloccare il pieno potenziale è necessario intervenire su tre leve chiave: la value proposition degli operatori, le modalità di acquisto e il market design del settore. Oggi il mercato è ancora frenato da una consapevolezza frammentata dei benefici e da una forte dipendenza dagli incentivi. Serve quindi un'evoluzione verso modelli con offerte più integrate, scalabili e orientate alla condivisione del rischio”, concludono **Alessandro Cadei**, Senior Partner, e **Rosangela Pacifico**, Partner, di Bain & Company.

Lo studio è stato presentato nel corso di un evento in cui sono intervenuti autorevoli rappresentanti del mondo energetico e istituzionale. Dopo l'apertura dei lavori affidata a Bruno Vespa, il dibattito ha visto - oltre alla partecipazione delle aziende promotrici e di Bain - i contributi di Giorgio Boneschi, Direttore Generale di Elettricità Futura; Giacomo Cantarella, Presidente di AssoEsco; e Roberto Rossi, Presidente di Assital. Nel confronto con gli stakeholder istituzionali sono intervenuti Ilaria Bertini, Direttore del Dipartimento Unità per l'Efficienza Energetica di ENEA; Federico

Boschi, Capo Dipartimento Energia del MASE; Paolo Casalino, Direttore Generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il Made in Italy del MIMIT; Aurelio Regina, Delegato del Presidente per l'Energia e la Transizione energetica di Confindustria; e Vinicio Mosè Vigilante, Amministratore Delegato del GSE. A seguire, Gaetano Manfredi, Presidente ANCI, ha approfondito il ruolo degli enti locali, mentre le conclusioni sono state affidate al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

L'aumento e la volatilità dei prezzi dell'energia, fino a due o tre volte rispetto al 2019 nei principali Paesi europei, stanno accelerando gli interventi di efficientamento, pur in un contesto di incertezza normativa. I progressi restano però limitati: in Italia l'intensità energetica¹ si è ridotta di circa il 20% tra il 2021 e il 2023. Il Paese presenta tra i livelli più alti di efficientamento energetico in Europa, ma il miglioramento è solo in parte dovuto all'efficienza, risentendo anche della deindustrializzazione, e resta ancora distante dalla media europea. Parallelamente, gli obiettivi del Green Deal (-55% di emissioni al 2030) guidano la transizione, mentre il sistema di incentivi rimane frammentato.

Per i clienti B2B, la certezza dei costi emerge come la principale esigenza, affiancata da affidabilità e qualità, che rappresentano elementi distintivi chiave nella scelta dei fornitori. In particolare, nel settore terziario risultano sempre più rilevanti soluzioni integrate capaci di combinare più leve di valore: dalla riduzione dei costi alla reputazione del fornitore e garanzia delle performance, fino alla qualità del prodotto e all'integrazione dei servizi. Accanto a questi driver, assumono importanza anche la semplificazione dei processi, la trasparenza e la rapidità di risposta del fornitore, mentre aspetti funzionali come il risparmio di tempo, la riduzione del rischio e l'utilizzo di soluzioni data-driven contribuiscono a rafforzare la proposta complessiva. In sintesi, le aziende cercano partner in grado di offrire un mix equilibrato di efficienza economica, affidabilità operativa e ampiezza dell'offerta.

Contatti Edison Next

<https://www.edison.it/it/contatti-aziendali>


<http://www.edison.it/it/media>

Elena Distaso, 338 2500609, elena.distaso@edison.it;

Marta Mazzacano, 335 7749819, marta.mazzacano1@edison.it

¹ Il consumo di energia di uno Stato o di un'area geografica è strettamente legato al suo livello di attività economica. Il rapporto tra le due grandezze - il Consumo Interno Lordo di energia (CIL) e il Prodotto Interno lordo (PIL) - è definito intensità energetica (fonte: sito ENEA)

Francesco Zecchini, 337 1297176, francesco.zecchini@edison.it

 Vuoi ricevere i nostri aggiornamenti direttamente su WhatsApp? Segui il [canale di Edison!](#)

Contatti ENGIE Italia

Stefano Totoro | stefano.totoro@engie.com | +39 334 674 8481

Cinzia De Sanctis | cinzia.desanctis@engie.com +39 346 661 8571

Contatti Renovit

Maria Cristina Giugliano | mariacristina.giugliano@renovit.it | +39 3456123826

www.renovit.it

[LinkedIn: Renovit](#)

Contatti Veolia / Comin & Partners

Vittoria Tomasi | vittoria.tomasi@cominandpartners.com | +39 334 9748621

Giulia Mori | giulia.mori@cominandpartners.com | +39 347 4938864

Contatti Bain & Company

Orsola Randi | orsola.randi@bain.com | Tel: +39 3393273672

A proposito di Edison Next

Edison Next accompagna clienti e territori nel loro percorso di decarbonizzazione e transizione ecologica, attraverso una piattaforma di soluzioni innovative ed efficienti per l'ottimizzazione dei consumi e la decarbonizzazione in cui tecnologia e digitale giocano un ruolo chiave, con l'obiettivo di massimizzare competitività e performance. Inoltre, Edison Next è attiva nel settore della circular economy e dei servizi ambientali ed è impegnata nello sviluppo del mercato del biometano e dell'idrogeno. Edison Next ha le competenze e gli asset per fornire soluzioni integrate attraverso un approccio end-to-end: dalla consulenza energetica ed ambientale e dalla definizione degli obiettivi di decarbonizzazione, fino all'identificazione di una roadmap con l'individuazione delle soluzioni, alla progettazione e realizzazione degli interventi e al monitoraggio dei risultati. Innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo sono essenziali, tanto per cogliere le nuove opportunità in campo energetico quanto per vincere le sfide dei cambiamenti climatici ed economici in corso. Per questo Edison Next è fortemente impegnata sui fronti della tutela ambientale, dell'ottimizzazione energetica e dello sviluppo dei gas verdi. Edison Next è presente in Italia e Spagna con più di 3.200 persone presso oltre 110 siti industriali, circa 2.000 strutture pubbliche e private e oltre 330 città.

A proposito di Engie

ENGIE è un punto di riferimento mondiale nell'energia a basse emissioni di carbonio. Con oltre 90.000 collaboratori presenti in 30 Paesi, il Gruppo si impegna costantemente a integrare performance economica e impatto positivo su persone e ambiente, valorizzando le proprie attività chiave - gas, energie rinnovabili e servizi - per

supportare comunità e imprese nella transizione energetica, con l'obiettivo di raggiungere la Carbon Neutrality entro il 2045.

In Italia, ENGIE è leader nella decarbonizzazione e nell'efficienza energetica per pubbliche amministrazioni, aziende e cittadini. Con 2.800 collaboratori e 60 sedi su tutto il territorio nazionale, ENGIE Italia adotta un modello di business integrato lungo l'intera filiera energetica: dalla produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare eolico e fotovoltaico, alla vendita di gas ed elettricità, fino all'energy management e alle soluzioni e servizi per l'efficienza energetica. L'azienda opera sia nel settore pubblico sia in quello privato, coprendo tutti i segmenti: residenziale, terziario e industria, dalla piccola alla grande.

A proposito di Renovit

Renovit Società Benefit è un primario operatore nel mercato dell'efficienza energetica, nato da un'iniziativa di Snam e CDP Equity. È il partner che accompagna i propri clienti nei percorsi di efficienza e decarbonizzazione, contribuendo alla costruzione di un futuro più sostenibile.

Renovit offre ad aziende, terziario, PA e condomini soluzioni competitive e tecnologicamente avanzate di decarbonizzazione, digitalizzazione e generazione di energia distribuita, investendo direttamente negli interventi realizzati.

La società adotta un approccio infrastrutturale alla riqualificazione energetica, capace di trasformare singoli interventi in investimenti a supporto dello sviluppo del Paese, tenendo conto delle esigenze delle diverse comunità coinvolte: dal singolo edificio o impresa, al quartiere e al distretto produttivo, fino alla scala urbana.

Dal 2022, Renovit è una società certificata B Corp, riconoscimento internazionale riservato alle imprese che operano secondo i più elevati standard di performance sociale e ambientale, responsabilità e trasparenza.

A proposito di Veolia


Veolia, leader mondiale nei servizi ambientali, si impegna a garantire la sicurezza ecologica a beneficio della salute pubblica e della competitività di industrie e territori. Con 215.000 dipendenti presenti nei cinque continenti il gruppo riduce l'inquinamento e le emissioni di carbonio e rigenera le risorse attraverso soluzioni concrete e complementari nel settore idrico, nella gestione dei rifiuti e nell'energia locale. Veolia, in Italia da oltre 100 anni, affianca clienti pubblici e privati nel percorso di decarbonizzazione, attraverso interventi integrati di efficientamento energetico e produzione locale di energie rinnovabili. Grazie ad un team di 3.300 risorse e con un fatturato di 978 milioni di euro (dati 2025) gestisce più di 13.000 edifici - tra scuole, ospedali e immobili pubblici e privati - e 150 siti industriali, contribuendo a rendere più sicuri, efficienti e sostenibili i luoghi in cui le persone vivono, studiano e si curano. Nell'ultimo anno sono oltre 131.000 le tonnellate di CO2 risparmiate, 250 gli impianti di depurazione acque gestiti e 33.000 le tonnellate di rifiuti liquidi e solidi speciali intermediati. www.veolia.it

A proposito di Bain & Company

Bain & Company è l'azienda di consulenza globale che aiuta le aziende change-makers più ambiziose a definire il proprio futuro. Con 65 uffici in 40 paesi, lavoriamo

insieme ai nostri clienti come un unico team con un obiettivo condiviso: raggiungere risultati straordinari che superino i concorrenti e ridefiniscano gli standard del settore. L'approccio consulenziale di Bain è altamente personalizzato e integrato e, grazie alla creazione di un ecosistema di innovatori digitali, assicura ai clienti risultati migliori e più duraturi, in tempi più brevi. Il nostro impegno a investire oltre 1 miliardo di dollari in 10 anni in servizi pro bono mette il nostro talento, la nostra competenza e le nostre conoscenze a disposizione delle organizzazioni che affrontano le sfide di oggi in materia di istruzione, equità razziale, giustizia sociale, sviluppo economico e ambiente. Fondata nel 1973 a Boston, in Italia ha celebrato il trentennale nel 2019: la sua approfondita competenza e il portafoglio di clienti si estendono a ogni settore industriale ed economico e in Italia la rendono leader di mercato.

Per maggiori informazioni: www.bain.it

 Seguici su LinkedIn: **Bain & Company Italy**